

«Un controllore Amt fin troppo zelante... »

Volevo pubblicamente ringraziare lo zelante controllore che l'altro giorno, nel pieno del caldo torrido, ha fatto scendere dall'autobus mia suocera, insegnante elementare di 78 anni in pensione e signora distinta e per bene. Il suddetto controllore, dopo accurata e circostanziata ramanzina, giustificata immagino dalla potenza e dalla forza scaturente dall'incarico ricoperto, non ha sentito ragioni nel momento in cui una signora anziana tentava di spiegare che la oblitratrice si era inceppata e, nel tentativo di vidimare il biglietto, probabilmente si erano accavallate due stampe. Lei ha mostrato altri biglietti nuovi cercando di far capire, con modi e linguaggio cortese, che non aveva motivo di tentare una così ardita frode, ma niente! Inflessibile, il "nostro" le ha erogato la sanzione e l'ha lasciata a piedi in mezzo alla strada. Adesso vorrei semplicemente capire perché in una città dove la maleducazione è ormai la regola, una città dove in molte zone di controllo e di controllori manco a parlarne, una città di assessori inauguratori di... posacenere, si continui a infierire sui più deboli e si sia perso l'uso della ragione e del buonsenso. La legge va applicata, ci mancherebbe altro, ma la prima regola che si insegna nelle scuole per magistrati è, appunto, l'applicazione del buonsenso e, aggiungo io, del rispetto delle persone e della buona educazione.

LUIGI MANOLI